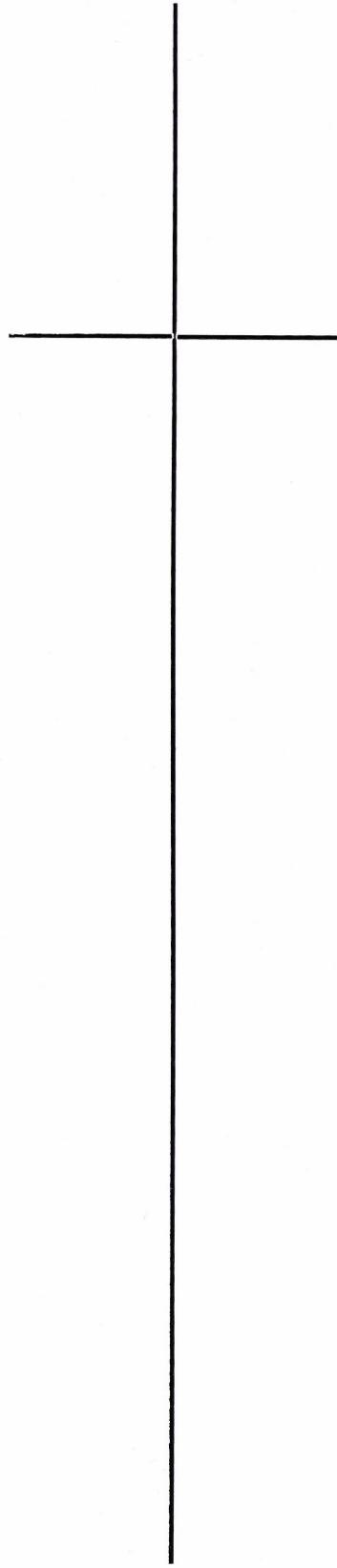




DON  
ANTONIO  
GAFFURINI

ISPETTORIA LIGURE - TOSCANA  
Opera Salesiana - SAVONA



Savona, 1° Settembre 1966

CARISSIMI CONFRATELLI,

l'8 Luglio u.s. decedeva il Confratello

## **Sac. Don ANTONIO GAFFURINI**

di anni 50.

Nato a Brescia il 24-5-1916, entrò a 17 anni nella Casa Salesiana di Ivrea, dove compì i quattro anni di ginnasio.

Nel 1937 vedeva esaudito il suo fervente desiderio di essere Missionario, partendo per l'India.

Al termine dello stesso anno iniziava il Noviziato a Tirupattur, e compiva il corso filosofico.

Il primo anno di tirocinio lo trascorse ancora a Tirupattur, quindi il secondo e terzo a Madras. In questi anni si distinse per il suo sano ottimismo, giovialità ed allegria. Era voluto ed amato dai ragazzi, che, spinti da lui, sapevano compiere facilmente, volentieri e con entusiasmo anche il dovere più duro e meno attraente. In una pietà solida e profonda trovava la carica del suo entusiasmo trascinatore.

Durante il periodo bellico fu per vari mesi in campo di concentramento, con gli altri confratelli. A Dera Dunn nel 1942 doveva interrompere gli studi teologici per la comparsa di un esaurimento nervoso in forma grave; per questo motivo fu poi costretto a tornare in Italia alla fine del 1946.

Destinato dapprima alla casa di Pisa, passò poi a Savona nel 1948 con mansioni di assistente.

Il 2 Luglio 1950 ricevette nello Studentato di Bagnolo il Suddiaconato; il 27 Agosto ad Albenga il Diaconato e finalmente, il 21 Ottobre dello stesso Anno Santo, veniva ordinato Sacerdote nella nostra Chiesa Salesiana di Savona.

Fu in questa casa che trascorse gli anni della sua attività e zelo sacerdotale. Ma nel 1961 l'antico male che lo aveva assalito già in India, rifece la sua comparsa. Ricoverato dapprima nella Clinica dei Fatebenefratelli a S. Maurizio Canavese, passò poi in altra Clinica a Brescia, ma non riuscì più a sollevarsi. La morte lo colse in seguito ad operazione chirurgica, per sopravvenuta improvvisa peritonite

Più che nelle poche righe di questa lettera, la figura del caro Confratello è impressa nel ricordo incancellabile nostro e delle anime che lo avvicinarono durante la sua attività sacerdotale.

Chi allora lo conobbe, ricorda il suo zelo apostolico, e chi non gli visse accanto, venendo a Savona, ha sentito più volte tesserne l'elogio, ricordarne con venerazione il nome, conservarne riconoscenza, affetto e stima da molti cittadini savonesi che sperimentarono il suo grande cuore.

Questo ricordo rimarrà imperituro.

Pronto ogni mattina al Confessionale fin dalla prima Messa, vi restava fedelmente per lunghe ore. Fu specialmente questa la sua attività preferita.

A questo ministero egli si preparava scrupolosamente, anche con l'assiduo studio, e poi vi si dedicava con un entusiasmo tutto particolare. La sua parola in confessione era stimata, la sua direzione cercata. Quante anime ricordano tutt'ora gli anni in cui poterono confessarsi da lui.

Insegnante di religione nelle scuole statali, sapeva farsi piccolo coi piccoli, e attraverso essi si industriava di arrivare alle famiglie. Quanti animi rappacificati, disoccupati messi al lavoro, ammalati visitati e confortati, moribondi assistiti, bisognosi aiutati in ogni modo !

Era poi nota un pò a tutti in Savona e vista con simpatia la figura di questo sacerdote con la faccia bonaria, con la barba inconfondibile, entusiasta delle sue idee, pronto allo scherzo, facile all'umorismo, allegro in compagnia, ricco di trovate in qualsiasi circostanza. Quante volte anche i confratelli, specialmente a mensa, venivano esilarati dalla sua briosa conversazione.

Non conosceva riposo, e a stento si rassegnava a limitarsi di fronte al fraterno richiamo del Superiore o dei

Confratelli. Fu proprio per questo suo eccessivo prodigarsi, che la sua fibra già debole cedette così presto.

Se a qualche superficiale la sua figura apparve un po' sbiadita negli ultimi anni, a causa del male, essa rimane invece luminosa in coloro che lo conobbero da vicino. Essi di Lui sempre chiedevano, di Lui s'interessavano, per Lui pregavano, nella speranza di un suo ricupero alla antica attività.

Il nostro Vescovo Diocesano, Mons. G. B. Parodi, mi scriveva all'annuncio della sua morte: "Caro Don Antonio, quanto deve aver sofferto nel corpo e nello spirito!,, E parlando soggiungeva: "Tutta Savona ricorda la sua attività,,.

La figura del caro Confratello, mentre rimarrà a lungo nella memoria di chi lo avvicinò, può essere d'esempio a noi tutti per le sue belle virtù salesiane e sacerdotali.

In fraterna carità ricordiamolo nelle nostre preghiere.

Vostro aff.mo in C.J.  
**Sac. Giovanni Bocchi**  
direttore

**Dati per il necrologio**

Sac. Antonio Gaffurini, nato a Brescia il 24 Maggio 1916, morto a Brescia l'8 Luglio 1966, a 50 anni di età, 28 di Professione e 16 di Sacerdozio.